

Iperammortamento 4.0

e beni per l'igiene urbana: l'evoluzione della misura, la cumulabilità e la centralità delle perizie asseverate

di Alessandro Sasso*

Lo scenario attuale degli investimenti nei servizi ambientali

Il processo di ammodernamento e di transizione delle flotte e delle dotazioni strumentali impiegate nel settore dell'igiene urbana rappresenta una priorità strategica per le aziende di gestione. L'acquisto di beni quali compattatori, veicoli da cantiere e spazzatrici stradali si inserisce in un quadro normativo e finanziario che, rispetto al passato, offre opportunità di risparmio di assoluto rilievo. Sfruttare appieno gli strumenti di finanza agevolata non costituisce più soltanto un'opportunità di ottimizzazione fiscale, ma una necessità industriale per sostenere la competitività e la sostenibilità economica dei servizi offerti alle amministrazioni pubbliche.

Il salto di qualità del beneficio economico rispetto al passato

Analizzando l'evoluzione degli incentivi legati alla transizione 4.0, si evidenzia come l'impatto economico positivo per le imprese sia oggi particolarmente significativo. Nelle prime fasi di applicazione delle misure, le aliquote e i meccanismi di compensazione presentavano margini di manovra differenti e una minore attrattiva finanziaria per il settore dei veicoli industriali e delle attrezzature per l'ambiente. Nel contesto normativo attuale, invece, il vantaggio economico derivante dall'iperammor-

tamento si traduce in un abbattimento impositivo considerevole, capace di alleggerire in modo sensibile il costo di acquisizione di beni dotati dei requisiti previsti: fino a quasi il 50% dell'investimento in 9 anni per gli acquisti di beni (CAPEX) o 5 anni per il loro leasing (OPEX). L'interconnessione dei compattatori, dei veicoli da cantiere e delle spazzatrici ai sistemi aziendali di gestione e monitoraggio consente di sbloccare aliquote di maggiorazione dell'investimento vantaggiose, trasformando un cespite tradizionale in un asset interconnesso e incentivato.

L'articolazione della misura di iperammortamento e i requisiti tecnologici

Per comprendere appieno la portata della disciplina, occorre analizzare come si articola nel dettaglio la misura di sostegno per gli investimenti in beni materiali 4.0. L'incentivo opera attraverso una maggiorazione del costo di acquisizione del bene ai fini fiscali, consentendo all'impresa di dedurre quote di ammortamento e canoni di locazione finanziaria notevolmente superiori rispetto al costo storico effettivo, riducendo così la base imponibile IRES. Affinché un cespite destinato all'igiene urbana possa accedere alla misura, la normativa richiede inderogabilmente il rispetto di requisiti tecnici ben definiti. In primo luogo, il bene deve essere controllato da sistemi computerizzati

o tramite opportuni sensori. In secondo luogo, deve essere soddisfatto il requisito dell'interconnessione ai sistemi informatici aziendali di gestione della flotta o della produzione, con scambio bidirezionale di informazioni di comando e di telemetria. A ciò si aggiungono la rispondenza ai requisiti di integrazione automatica con il sistema logistico "della fabbrica" o della sede operativa, la presenza di un'interfaccia uomo-macchina semplice e intuitiva, e la conformità a rigorosi standard di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

La cumulabilità con la Nuova Sabatini

Un ulteriore elemento che caratterizza l'attuale quadro agevolativo è rappresentato dalla piena cumulabilità tra l'iperammortamento 4.0 e la disciplina della "Nuova Sabatini". Questa combinazione sinergica permette alle aziende di igiene urbana di massimizzare il ritorno finanziario sull'investimento in beni strumentali nuovi. Da un lato, la Nuova Sabatini interviene abbattendo gli oneri finanziari legati al finanziamento bancario o al leasing contratto per l'acquisto della flotta (compattatori, autotelai da cantiere e macchine per lo spazzamento). Dall'altro, l'iperam-





foto generata con I.A.

GESTIONE

sono affidarsi a consulenti generici o privi di una conoscenza specifica del comparto. La natura peculiare dei compattatori, dei veicoli da cantiere e delle spazzatrici stradali - macchine caratterizzate da logiche di funzionamento idraulico, elettronico e telematico specifiche - richiede l'intervento di esperti di settore: solamente professionisti che conoscono a fondo la meccanica e i processi operativi dell'igiene urbana sono in grado di verificare con precisione l'effettiva rispondenza dei requisiti obbligatori e di redigere una perizia asseverata solida. Affidarsi a competenze verticali significa blindare l'investimento, garantire la legittimità del beneficio fruito e tradurre un obbligo normativo in una garanzia di regolarità per la direzione aziendale.

Il divario inevitabile: quando la pubblica utilità rinuncia all'innovazione

Un'amara considerazione a margine: la mancata valorizzazione di queste opportunità da parte delle aziende che operano nei servizi di igiene urbana rischia di produrre un divario strutturale inaccettabile rispetto al tessuto industriale privato. Mentre il settore manifatturiero e logistico accelera i propri processi di modernizzazione sfruttando ogni leva di finanza agevolata, l'immobilismo o la superficialità gestionale nel comparto dei servizi pubblici rischiano di cristallizzare un ritardo tecnologico cronico. Vanificare l'accesso a misure concepite per incentivare l'intero sistema economico nazionale significa compromettere la competitività complessiva del settore, precludendo agli enti e alle aziende concessionarie la possibilità di colmare quel solco di efficienza che separa la moderna governance industriale dalle gestioni tradizionali e prive di visione strategica.

**Studio Libra technologies & services. Presidente Mantra (Associazione Manutenzione Trasporti)*

mortamento agisce direttamente sul reddito d'impresa, riducendo il carico fiscale attraverso la sopravvalutazione della quota di ammortamento deducibile. Tale sinergia richiede tuttavia una pianificazione finanziaria rigorosa e una sincronizzazione documentale, affinché tutti i requisiti di accesso a entrambe le misure siano rispettati simultaneamente senza incorrere in decadenze o contestazioni in sede di controllo.

Contenuti della perizia asseverata, mantenimento dei requisiti e necessità di esperti di settore

La complessità tecnica e giuridica che circonda la disciplina 4.0 impone, va detto, un cambio di passo rispetto ad alcune prassi del passato, spesso caratterizzate da un approccio superficiale o affidato a consulenti amministrativi. L'elemento di discontinuità normativa è rappresentato dall'obbligatorietà della perizia asseverata (o dell'attestazione di conformità rilasciata da un ingegnere o perito industriale iscritto agli albi professionali) per i beni che superano le soglie di valore previste dalla legge. Oggi la perizia non è più un mero atto formale accessorio, ma un documento cardine, un vero e proprio riferimento a

tutela dell'azienda in caso di verifiche da parte dell'Agenzia delle Entrate o del Ministero. Nel dettaglio, la stessa deve contenere l'analisi descrittiva e dettagliata del bene oggetto di agevolazione, la verifica puntuale della sua rispondenza ai requisiti tecnici obbligatori previsti dalla legge di bilancio, la descrizione dell'architettura hardware e software utilizzata, nonché la dimostrazione analitica dell'avvenuta interconnessione bidirezionale con i sistemi aziendali. Inoltre, il documento deve attestare la conformità del bene alle normative sulla sicurezza e includere le targhette di identificazione e i numeri di matricola dei dispositivi. A ciò si aggiunge l'esigenza fondamentale di mantenere nel tempo i requisiti di ammissibilità previsti dalla norma: tale obbligo si traduce nella generazione costante di report periodici che attestano la continuità dell'interconnessione e del funzionamento del bene. Tali riscontri possono essere definiti e validati unicamente possedendo competenze trasversali e specifiche, che uniscano la conoscenza delle tecnologie innovative citate dalla misura di sostegno alle competenze approfondite nel campo dei veicoli e delle attrezzature per l'igiene urbana. Per questo motivo, le imprese non pos-